

Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

INTERVENTO

Un piano choc per il post emergenza

Gaetano Stella

Le misure economiche messe in campo dal Governo per contrastare l'emergenza sanitaria si sono concentrate lungo due direttrici: immissione di liquidità, attraverso il rilascio di garanzie, e finanziamento di interventi a fondo perduto, quali ammortizzatori sociali e sostegno al reddito. Finora dal quadro emergono due criticità di fondo: i tempi per l'attuazione, a causa di procedure iper-burocratizzate, risultano incompatibili con gli obiettivi delle misure; si rimane concentrati su un'ottica emergenziale, senza declinare una visione di medio lungo periodo in grado di restituire fiducia. Le otto priorità

In un contesto che rischia di travolgere il tessuto produttivo, il tema del "come ripartire?" non può essere eluso. Vanno cioè declinate, già da oggi, le azioni che dovranno costituire l'asse portante della risposta del nostro Paese, fissando un orizzonte temporale di almeno cinque anni. Serve cioè un piano choc post-emergenza, trasversale a tutti i settori dell'economia, centrato su otto interventi prioritari: 1) finanziamenti a costo zero con i fondi europei. Il principale limite degli strumenti di garanzia su cui si fonda la strategia del Governo rimane l'onerosità dei finanziamenti, che nei prossimi mesi appesantirà i conti economici già gravati dai costi del lockdown. Gli oneri dei finanziamenti garantiti dal Fondo centrale per le Pmi possono essere coperti dai fondi strutturali europei, dimezzando i tempi di attuazione con l'unificazione delle istruttorie nazionali e regionali; 2) vanno liberate le risorse delle casse di previdenza private e dei fondi di previdenza complementare, utilizzandole per la ripartenza delle attività professionali e imprenditoriali, caricando i relativi oneri finanziari sulla fiscalità generale. La soluzione potrebbe rendere disponibile un'iniezione di liquidità pari ad almeno 50 miliardi di euro a un costo contenuto per le casse pubbliche (4 miliardi in cinque anni); 3) imprese, patrimonializzazione e voluntary. Nei prossimi mesi le imprese dovranno affrontare il problema della ricapitalizzazione a fronte delle perdite subite a causa della crisi. La moratoria sull'applicazione delle norme civilistiche, tuttavia, non sarà sufficiente a garantire l'equilibrio patrimoniale e il rispetto dei rating. Va favorita quindi la (ri)capitalizzazione attraverso una defiscalizzazione (credito d'imposta) degli impieghi e, parallelamente, il varo di una "voluntary disclosure" per l'emersione delle somme da investire nel patrimonio sociale delle aziende; 4) smart working per safe mobility. Se la ripartenza sarà garantita attraverso l'implementazione di protocolli di sicurezza nei luoghi di lavoro, nelle maggiori città rimarrà problematica l'adozione di misure di sicurezza dei trasporti.



Il Sole 24 Ore

Confprofessioni e BeProf

L' apertura scaglionata delle attività e il potenziamento della frequenza delle corse dei mezzi pubblici non basteranno a garantire il rispetto delle misure di distanziamento. In questo ambito va incentivato il ricorso allo smart working, con una significativa decontribuzione per coloro che continueranno a lavorare da casa; 5) semplificazione a burocrazia zero. Occorre cambiare radicalmente l' approccio alla gestione degli strumenti di contrasto all' emergenza Covid - 19 per assicurare agli operatori economici una reattività adeguata e minori costi. Semplificare le procedure di accesso ai finanziamenti garantiti, attraverso il coinvolgimento di "certificatori" terzi; eliminare gli obblighi di accordo sindacale, sia per gli ammortizzatori sociali che per il ricorso alla garanzia pubblica. Non solo, l' emergenza può trasformarsi in un' occasione per dare corso a un modello "burocrazia zero", per ridurre gli **adempimenti fiscali** e amministrativi su imprese e professionisti anche mediante una fast line del credito certificato; 6) turismo, food, cultura: uno choc fiscale da 20 miliardi. Per le attività più colpite dalla crisi (turismo, ristorazione, cultura) va messa in campo una misura choc che dia certezza agli operatori del settore che devono investire per garantire la ripartenza in sicurezza: un piano quinquennale da 4 miliardi di euro l' anno che preveda un' unica imposta sostitutiva di **Irpef** (o Ires), addizionali e Irap sui redditi prodotti del 5%; 7) ambiente, sicurezza, digitale: investimenti pubblici per 15 miliardi. Vanno messi in atto investimenti pubblici, per almeno 15 miliardi l' anno, focalizzati su tre linee di intervento: a) tutela e messa in sicurezza del territorio e infrastrutture; b) rinnovo del patrimonio immobiliare, pubblico e privato, nell' ottica della sicurezza e del risparmio energetico; c) sviluppo delle reti digitali; 8) back reshoring per il made in Italy. Nei settori che caratterizzano il "made in Italy" occorre favorire il rientro in Italia delle imprese che hanno delocalizzato la produzione, attraverso un apposito mix di incentivi fondato su decontribuzione e accesso a nuove misure dedicate sul modello di "Industria 4.0". presidente di Conprofessioni © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Abbonati a 1 per un mese **ABBONATI ORA** Login Completa la registrazione Il mio corriere Newsletter Gestisci profilo Logout L' ECONOMIA CORRIERE DELLA SERA X FINANZA BORSA E FONDI RISPARMIO TASSE CONSUMI CASA LAVORO PENSIONI IMPRESE MODA OPINIONI EVENTI PROFESSIONISTI Coronavirus e l' economia Casa, mutui e affitti Pensioni Ingegneri Avvocati Consulenti del Lavoro Commercialisti Partite Iva emergenza sanitaria

Il piano per difendere i dipendenti degli studi professionali

Il mondo degli studi professionali è popolato da professionisti ma anche da dipendenti che condividono ambiente di lavoro, orari ed esposizione al pubblico. Una parte di entrambe le platee di questo mondo è contenuta dentro **Confprofessioni**, associazione sindacale che si sta molto battendo in questa fase di emergenza sanitaria per fronteggiare l' impatto della crisi da Coronavirus. «Stiamo cercando di stringere accordi per proteggere i nostri iscritti - spiega Gaetano Stella, presidente i **Confprofessioni** - abbiamo incontrato più volte i ministri competenti e la task force guidata da Vittorio Colao. Stiamo siglando a tutto campo accordi di tutela». A cominciare dalle misure adottate con **Ebipro** (Ente bilaterale nazionale per gli studi professionali) sul sostegno al reddito: «Ad ogni lavoratore iscritto - spiega Stella - che accede agli ammortizzatori sociali previsti dal ddl Cura Italia (Cigd o Fis) e che abbia subito una riduzione dell' attività lavorativa, **Ebipro** riconoscerà un contributo integrativo una tantum di 250euro. Per ogni lavoratore iscritto per cui non sia stata accolta la domanda di accesso agli ammortizzatori sociali per incapacienza di risorse stanziata dallo Stato, l' ente erogherà per 9 settimane un contributo straordinario giornaliero. Al congedo straordinario di massimo 15 giorni riconosciuto ai genitori con figli fino ai 12 anni di età previsto dal Cura Italia, **Ebipro** aggiunge un ulteriore periodo di 7 giorni di congedo retribuiti al 50% al lavoratore, prevedendo il rimborso al datore di lavoro. La prestazione durerà per l' intero periodo della chiusura delle scuole». Adesso bisogna pianificare anche la cosiddetta fase 2 e per questo **Confprofessioni** ha sottoscritto l' aggiornamento e l' integrazione del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro: «Per assicurare un rientro in massima sicurezza -continua Stella - sono state rafforzate alcune misure che vanno dall' utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati» continua Stella. «In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perché dovrà certificare anche l' avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Coronavirus». Assistenza sanitaria Sul fronte sanitario invece agiscono **Ebipro** e **Cadiprof** (Cassa di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori degli studi professionali) hanno scelto garanzie simili per i loro iscritti: «**Ebipro**



Il piano per difendere i dipendenti degli studi professionali

Il mondo degli studi professionali è popolato da professionisti ma anche da dipendenti che condividono ambiente di lavoro, orari ed esposizione al pubblico. Una parte di entrambe le platee di questo mondo è contenuta dentro Confprofessioni, associazione sindacale che si sta molto battendo in questa fase di emergenza sanitaria per fronteggiare l' impatto della crisi da Coronavirus. «Stiamo cercando di stringere accordi per proteggere i nostri iscritti - spiega Gaetano Stella, presidente i Confprofessioni - abbiamo incontrato più volte i ministri competenti e la task force guidata da Vittorio Colao. Stiamo siglando a tutto campo accordi di tutela». A cominciare dalle misure adottate con Ebipro (Ente bilaterale nazionale per gli studi professionali) sul sostegno al reddito: «Ad ogni lavoratore iscritto - spiega Stella - che accede agli ammortizzatori sociali previsti dal ddl Cura Italia (Cigd o Fis) e che abbia subito una riduzione dell' attività lavorativa, Ebipro riconoscerà un contributo integrativo una tantum di 250euro. Per ogni lavoratore iscritto per cui non sia stata accolta la domanda di accesso agli ammortizzatori sociali per incapacienza di risorse stanziata dallo Stato, l' ente erogherà per 9 settimane un contributo straordinario giornaliero. Al congedo straordinario di massimo 15 giorni riconosciuto ai genitori con figli fino ai 12 anni di età previsto dal Cura Italia, Ebipro aggiunge un ulteriore periodo di 7 giorni di congedo retribuiti al 50% al lavoratore, prevedendo il rimborso al datore di lavoro. La prestazione durerà per l' intero periodo della chiusura delle scuole». Adesso bisogna pianificare anche la cosiddetta fase 2 e per questo Confprofessioni ha sottoscritto l' aggiornamento e l' integrazione del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro: «Per assicurare un rientro in massima sicurezza -continua Stella - sono state rafforzate alcune misure che vanno dall' utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati» continua Stella. «In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perché dovrà certificare anche l' avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Coronavirus». Assistenza sanitaria Sul fronte sanitario invece agiscono Ebipro e Cadiprof (Cassa di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori degli studi professionali) hanno scelto garanzie simili per i loro iscritti: «Ebipro



Il mondo degli studi professionali è popolato da professionisti ma anche da dipendenti che condividono ambiente di lavoro, orari ed esposizione al pubblico. Una parte di entrambe le platee di questo mondo è contenuta dentro Confprofessioni, associazione sindacale che si sta molto battendo in questa fase di emergenza sanitaria per fronteggiare l' impatto della crisi da Coronavirus. «Stiamo cercando di stringere accordi per proteggere i nostri iscritti - spiega Gaetano Stella, presidente i Confprofessioni - abbiamo incontrato più volte i ministri competenti e la task force guidata da Vittorio Colao. Stiamo siglando a tutto campo accordi di tutela». A cominciare dalle misure adottate con Ebipro (Ente bilaterale nazionale per gli studi professionali) sul sostegno al reddito: «Ad ogni lavoratore iscritto - spiega Stella - che accede agli ammortizzatori sociali previsti dal ddl Cura Italia (Cigd o Fis) e che abbia subito una riduzione dell' attività lavorativa, Ebipro riconoscerà un contributo integrativo una tantum di 250euro. Per ogni lavoratore iscritto per cui non sia stata accolta la domanda di accesso agli ammortizzatori sociali per incapacienza di risorse stanziata dallo Stato, l' ente erogherà per 9 settimane un contributo straordinario giornaliero. Al congedo straordinario di massimo 15 giorni riconosciuto ai genitori con figli fino ai 12 anni di età previsto dal Cura Italia, Ebipro aggiunge un ulteriore periodo di 7 giorni di congedo retribuiti al 50% al lavoratore, prevedendo il rimborso al datore di lavoro. La prestazione durerà per l' intero periodo della chiusura delle scuole». Adesso bisogna pianificare anche la cosiddetta fase 2 e per questo Confprofessioni ha sottoscritto l' aggiornamento e l' integrazione del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro: «Per assicurare un rientro in massima sicurezza -continua Stella - sono state rafforzate alcune misure che vanno dall' utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati» continua Stella. «In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perché dovrà certificare anche l' avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Coronavirus». Assistenza sanitaria Sul fronte sanitario invece agiscono Ebipro e Cadiprof (Cassa di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori degli studi professionali) hanno scelto garanzie simili per i loro iscritti: «Ebipro

- specifica il presidente di **Confprofessioni** - prevede per tutti i professionisti iscritti colpiti da Coronavirus la garanzia "Diaria per inabilità temporanea", in favore dei titolari sia di formula Base sia di formula Premium. La copertura prevede una diaria giornaliera di 50 euro (per un massimo di 10 giorni all' anno) per ciascun titolare che abbia subito ricovero medico o isolamento domiciliare a seguito di positività al coronavirus «**Cadiprof** ha istituito una diaria COVID-19: per venire incontro alle esigenze sanitarie ed economiche dei lavoratori degli studi professionali iscritti - continua Stella - ha introdotto la nuova garanzia "diaria per COVID-19" con decorrenza retroattiva al 1° gennaio 2020. In caso di ricovero presso strutture pubbliche individuate per il trattamento del virus dal Ministero della Salute, l' Assicurato avrà diritto a un' indennità di 40 euro per ogni notte di ricovero fino a 50 giorni all' anno. In caso si renda necessario un periodo di isolamento domiciliare, a seguito di positività al virus, l' Assicurato avrà diritto a un' indennità di 40 euro al giorno per ogni giorno di permanenza presso il proprio domicilio per un periodo non superiore a 14 giorni all' anno».

Misure di contrasto al Covid-19 negli ambienti di lavoro: l' attenzione deve rimanere massima

Il 24 aprile scorso il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l' aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, integrato in vista dell' avvio della fase 2. "Gli studi professionali ripartono in sicurezza", ha dichiarato Stella. "Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attività produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato ". "Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall' utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati" ha proseguito Stella. "In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perché dovrà certificare anche l' avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19". "Sarà comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilità dei trasporti connessi alla fase 2", ha concluso il presidente di **Confprofessioni**. "In quest' ottica si è deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza , potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l' ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuità alle attività professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti".



"EMERGENZA COVID-19": IL PIANO VARATO DA CONFPROFESSIONI PER GLI STUDI PROFESSIONALI

SUPER USER

Contributo per lo smart working, sostegno al reddito per i lavoratori per i quali il datore di lavoro abbia richiesto gli ammortizzatori sociali (Fondo di integrazione salariale, Cig in deroga e Fondi di solidarietà Trento e Bolzano), congedi, diaria e servizio di video consulto per professionisti e per i lavoratori dipendenti. Queste le iniziative varate da **Confprofessioni** per far fronte all'emergenza COVID-19 negli studi professionali e gestite a livello operativo dagli Enti bilaterali. **Confprofessioni**, di cui è parte anche Federnotai, d'intesa con le parti sociali e con il coinvolgimento degli organismi bilaterali del Ccnl degli studi professionali (**Cadiprof**, **Ebipro** e **Fondoprofessionisti**), ha affrontato con un piano di misure straordinarie le notevoli criticità nella gestione e nell'organizzazione del lavoro negli studi professionali provocate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19. Giovanni Liotta, Presidente di Federnotai, esprime vivo apprezzamento per il significativo e concreto piano di interventi messo in campo immediatamente da **Confprofessioni** per contrastare la gravità degli effetti del Coronavirus sugli studi professionali, costituito da un pacchetto di misure che si affiancano a quelle varate dal Governo, e che tendono a tutelare i liberi professionisti oltre che a salvaguardare i livelli occupazionali negli studi. Il lavoro di sostegno ai professionisti naturalmente continuerà nelle prossime settimane. Il piano "Emergenza Covid 19", varato nei giorni scorsi da **Confprofessioni** e gestito operativamente da **Ebipro**, partito originariamente con una dotazione di 4 milioni di euro è stato incrementato di ulteriori 4 milioni di euro per le seguenti linee d'intervento: smart working, sostegno al reddito, congedi, diaria Covid 19, sostegno alla liquidità. Claudia Alessandrelli, notaio e vicepresidente di **Confprofessioni**, segnala l'efficace azione svolta da **Confprofessioni** per il comparto professionale, attraverso la rete delle proprie delegazioni regionali, nella fase di sottoscrizione e di adesione degli Accordi quadro con le Parti sociali in tutte le Regioni, per disciplinare le modalità di accesso agli ammortizzatori sociali di cui possono beneficiare gli studi professionali, per il caso di sospensione o riduzione di orario in costanza di rapporto di lavoro, in conseguenza della emergenza epidemiologica. Si ricorda, infatti, che il Governo ha consentito agli studi professionali, nel decreto legge 17 marzo 2020 n.18, "Cura Italia", convertito in Legge il 24 aprile 2020, di accedere all'assegno ordinario erogato dal Fondo di integrazione salariale ai sensi del d. lgs. n.148/2015 nel caso in cui siano impiegati più di cinque dipendenti o alla Cassa integrazione in deroga, a gestione regionale, nel caso in cui il numero degli occupati sia inferiore a cinque. Per gli accordi attualmente sottoscritti dalle Regioni e le parti sociali tra cui **Confprofessioni**, con la relativa documentazione, informazioni, link ed indirizzi e-mail/pec utili per la presentazione delle domande di cig in deroga,



FederNotai

Confprofessioni e BeProf

si rimanda a questo link: <https://confprofessioni.eu/speciali/cassa-integrazione-deroga-emergenza-covid-19> Si precisa che in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto poiché, ai sensi degli articoli 15 e 17 del DL 9/2020, gli accordi erano stati già sottoscritti, in sostituzione e/o integrazione di questi ultimi, dopo l' emanazione del Decreto "Cura Italia", sono stati sottoscritti nuovi accordi. Nell' ambito di ciascun territorio sono state soddisfatte le varie esigenze manifestate dalle parti sociali; in genere fino a 5 dipendenti si prescinde dall' accordo sindacale, ma in alcune Regioni (come Puglia, Basilicata, Marche) è stata prevista una forma di comunicazione alle Organizzazioni sindacali. Di seguito un riepilogo delle iniziative varate da Confprofessioni e gestite operativamente dagli Enti Bilaterali Smart working EBIPRO, alla luce dei provvedimenti emanati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri che hanno sollecitato l' accesso semplificato allo smart working, è intervenuto in favore dei propri iscritti con un contributo di 2 milioni di euro per agevolare il lavoro a distanza. Al datore di lavoro viene infatti riconosciuto per ogni dipendente (fino a un massimo di cinque) un rimborso di 500 euro per le spese sostenute per l' avvio del lavoro a distanza e per l' acquisto di strumentazioni (pc portatili, tablet, smartphone) per svolgere il lavoro dal proprio domicilio o comunque da remoto. Disponibile il regolamento e la modulistica per l' accesso alla prestazione al seguente link: http://www.ebipro.it/?page_id=968 Sostegno al reddito per i lavoratori per i quali il datore di lavoro abbia richiesto gli ammortizzatori sociali (Fondo di integrazione salariale, Cig in deroga e Fondi di solidarietà Trento e Bolzano). Anche nel caso in cui lo studio professionale si sia avvalso dell' assegno ordinario dal Fondo di integrazione salariale (nel caso in cui siano impiegati più di cinque dipendenti) o abbia fatto ricorso alla cassa integrazione in deroga (nel caso in cui il numero degli occupati sia inferiore a cinque) l' Ente bilaterale, allineandosi alle misure governative, ha definito due nuove prestazioni. Sono stati stanziati 1 milione di euro per un "contributo speciale" di 250 euro una tantum per ogni lavoratore al quale sia stato sospeso o ridotto l' orario di lavoro e per il quale la richiesta di accesso agli ammortizzatori sia stata accolta. Invece, per tutti quei lavoratori che non riusciranno a beneficiare degli ammortizzatori sociali previsti dal decreto Cura Italia, lavoratori per i quali la richiesta di accesso agli ammortizzatori non sia stata accolta esclusivamente per incapienza di risorse, EBIPRO erogherà un contributo straordinario, per un massimo di 9 settimane, consistente in un contributo giornaliero, per i casi di sospensione, riproporzionato in caso di riduzione dell' orario di lavoro, di 19 per le retribuzioni lorde mensili fino ad 2.159,48 e di 23 per le retribuzioni lorde mensili oltre 2.159,48 per ogni lavoratore al quale sia stato sospeso o ridotto l' orario di lavoro. Per tale intervento, teso ad implementare le risorse al sostegno al reddito, sono stati stanziati 4 milioni di euro. Per maggiori informazioni anche relative al Regolamento si rimanda al link: http://www.ebipro.it/?page_id=1010 Congedi Il Decreto Legge Cura Italia prevede un congedo straordinario di massimo 15 giorni complessivi fruibili, in modalità alternativa, da uno solo dei genitori per nucleo familiare. Ai genitori con figli che hanno fino a 12 anni di età è riconosciuta un' indennità pari al

FederNotai

Confprofessioni e BeProf

50% della retribuzione e la contribuzione figurativa. **EBIPRO** intende garantire un ulteriore periodo di 7 giorni di congedo retribuiti al 50 % al lavoratore, prevedendo il rimborso al datore di lavoro di tali importi. La prestazione durerà per l' intero periodo della chiusura delle scuole. A breve sul sito www.ebipro.it sarà disponibile il regolamento di accesso alla prestazione. Sostegno alla liquidità Tra le misure messe in campo dal Governo ampio spazio è stato riservato alle misure di sostegno finanziario con specifiche previsioni di intervento da parte del Fondo Centrale di garanzia e il rafforzamento del ruolo dei confidi. A tale proposito, Fidiprof, il Confidi di **Confprofessioni**, che rappresenta l' unico confidi rating dedicato al settore delle libere professioni, riconosciuto dal Mediocredito centrale quale soggetto garante autorizzato, ha raggiunto un' intesa con il Gruppo Igea Banca per la definizione di un plafond speciale di 15 milioni di euro, per interventi di liquidità. I liberi professionisti possono richiedere - anche attraverso la piattaforma digitale BeProf - prestiti fino a 50 mila euro, con durata sino a 60 mesi con un preammortamento di un anno. DIARIA COVID-19 e Servizio Video Consulto per professionisti e per i lavoratori dipendenti L' emergenza Coronavirus non è solo economica, ma soprattutto sanitaria. Alla luce della gravità della situazione, la Cassa di assistenza sanitaria integrativa (**CADIPROF**) e **EBIPRO** Gestione Professionisti, il "braccio sanitario" della bilateralità del Ccnl degli studi professionali, ha integrato le prestazioni del Piano sanitario (Base e Premium) rivolto ai liberi professionisti, con una nuova garanzia, cosiddetta "diaria per inabilità temporanea", per ricovero medico da Coronavirus COVID 19 e per isolamento domiciliare a seguito di positività del virus, su attestazione delle autorità sanitarie competenti. In entrambi i casi la copertura prevede una diaria giornaliera di 50,00 euro per un massimo di 10 giorni all' anno. Qui il link per conoscere le modalità di accesso alla prestazione: http://www.ebipro.it/?page_id=998 Inoltre, considerata la chiusura temporanea per emergenza sanitaria di molti poliambulatori sul territorio nazionale, Gestione Professionisti, tramite Unisalute, ha lanciato in favore di tutti i titolari del Piano, un servizio di videoconsulto specialistico nelle varie discipline mediche (allergologia, cardiologia, dermatologia, endocrinologia, ginecologia, otorinolaringoiatria, senologia, etc), senza alcun costo aggiuntivo per gli iscritti. È stato, inoltre, reso disponibile l' innovativo servizio di teleconsulto medico COVID-19: in caso di sintomi sospetti (es. febbre, tosse, problemi respiratori, ecc.), chiamando il numero verde 800 212 477, i titolari del Piano potranno ricevere informazioni da un team di medici che rispondono h24 e 7 giorni su 7 alle chiamate di assistenza. I medici, dopo una breve indagine telefonica per capire il livello di difficoltà e di urgenza, forniranno al chiamante le dovute informazioni del caso. Sul fronte dei dipendenti degli studi professionali interviene, invece, **CADIPROF**, che ha attivato una diaria per il Covid 19 con decorrenza retroattiva al 1 gennaio 2020. Anche in questo caso per l' attivazione della garanzia è necessario il referto del tampone che attesti la positività al virus, rilasciato dalle Autorità competenti su conferma del Ministero della Salute e/o dell' Istituto Superiore di Sanità. In caso di ricovero presso strutture pubbliche individuate per il trattamento del virus, l' assicurato

FederNotai

Confprofessioni e BeProf

avrà diritto a un' indennità di 40 euro per ogni notte di ricovero per un periodo non superiore a 50 giorni all' anno. Se invece le prescrizioni dei sanitari indicano la necessità di un periodo di isolamento domiciliare, l' assicurato avrà diritto a un' indennità di 40 euro al giorno per ogni giorno di permanenza presso il proprio domicilio per un periodo non superiore a 14 giorni all' anno. Anche per i dipendenti **CADIPROF** ha previsto, tramite Unisalute, un servizio di videoconsulto specialistico nelle varie discipline mediche, senza alcun costo aggiuntivo per il singolo iscritto. ***** Si precisa che il riconoscimento di tutte le prestazioni è subordinato alla regolare iscrizione e contribuzione alla bilateralità di settore (**CADIPROF** ed **EBIPRO**) del datore di lavoro e dei dipendenti interessati da almeno 6 mesi continuativi al momento della richiesta. Tuttavia, con una norma transitoria ai datori di lavoro e ai lavoratori dipendenti che, alla data del 1° aprile 2020, non risultavano iscritti alla bilateralità di settore (**CADIPROF** ed **EBIPRO**), è stata concessa la facoltà di beneficiare di una delle prestazioni erogate da **EBIPRO** e delle misure introdotte da **CADIPROF** per l' emergenza Covid 19. A tal fine i professionisti potranno versare la somma di euro 132 per ciascun lavoratore dipendente (importo corrispondente a 6 mesi di contribuzione arretrata), registrandosi sul portale iscrizioni <https://www2.cadiprof.it/cadiprof-web/> ed inviando, unitamente alla richiesta delle prestazioni secondo le procedure previste, il modello F24 da cui risulti il pagamento della somma sopra indicata e il periodo di riferimento da ottobre 2019 a marzo 2020. Si rammenta che molte delle misure innanzi indicate e dei servizi utili alla professione sono stati resi accessibili tramite la nuova App Beprof (www.beprof.it) disponibile sugli store Apple e Google, strumento digitale sempre più indispensabile per coinvolgere attivamente i professionisti.

Il piano per difendere i dipendenti degli studi professionali

Il mondo degli studi professionali è popolato da professionisti ma anche da dipendenti che condividono ambiente di lavoro, orari ed esposizione al pubblico. Una parte di entrambe le platee di questo mondo è contenuta dentro **Confprofessioni**, associazione sindacale che si sta molto battendo in questa fase di emergenza sanitaria per fronteggiare l'impatto della crisi da Coronavirus. «Stiamo cercando di stringere accordi per proteggere i nostri iscritti - spiega Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni** - abbiamo incontrato più volte i ministri competenti e la task force guidata da Vittorio Colao. Stiamo siglando a tutto campo accordi di tutela». A cominciare dalle misure adottate con **Ebipro** (Ente bilaterale nazionale per gli studi professionali) sul sostegno al reddito: «Ad ogni lavoratore iscritto - spiega Stella - che accede agli ammortizzatori sociali previsti dal ddl Cura Italia (Cigd o Fis) e che abbia subito una riduzione dell'attività lavorativa, **Ebipro** riconoscerà un contributo integrativo una tantum di 250euro. Per ogni lavoratore iscritto per cui non sia stata accolta la domanda di accesso agli ammortizzatori sociali per incapacità di risorse stanziate dallo Stato, l'ente erogherà per 9 settimane un contributo straordinario giornaliero. Al congedo straordinario di massimo 15 giorni riconosciuto ai genitori con figli fino ai 12 anni di età previsto dal Cura Italia, **Ebipro** aggiunge un ulteriore periodo di 7 giorni di congedo retribuiti al 50% al lavoratore, prevedendo il rimborso al datore di lavoro. La prestazione durerà per l'intero periodo della chiusura delle scuole». Adesso bisogna pianificare anche la cosiddetta fase 2 e per questo **Confprofessioni** ha sottoscritto l'aggiornamento e l'integrazione del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro: «Per assicurare un rientro in massima sicurezza - continua Stella - sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati» continua Stella. «In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perché dovrà certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Coronavirus». Assistenza sanitaria Sul fronte sanitario invece agiscono **Ebipro** e **Cadiprof** (Cassa di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori degli studi professionali) hanno scelto garanzie simili per i loro iscritti: «**Ebipro** - specifica il presidente di **Confprofessioni** - prevede per tutti i professionisti iscritti colpiti da Coronavirus la garanzia 'Diaria per inabilità temporanea', in favore dei titolari sia di formula Base sia di formula Premium. La copertura prevede una diaria giornaliera di 50 euro (per un massimo di 10 giorni all'anno) per ciascun titolare che abbia subito ricovero medico o isolamento



Msn

Confprofessioni e BeProf

domiciliare a seguito di positività al coronavirus «Cadiprof ha istituito una diaria COVID-19: per venire incontro alle esigenze sanitarie ed economiche dei lavoratori degli studi professionali iscritti - continua Stella - ha introdotto la nuova garanzia 'diaria per COVID-19' con decorrenza retroattiva al 1° gennaio 2020. In caso di ricovero presso strutture pubbliche individuate per il trattamento del virus dal Ministero della Salute, l' Assicurato avrà diritto a un' indennità di 40 euro per ogni notte di ricovero fino a 50 giorni all' anno. In caso si renda necessario un periodo di isolamento domiciliare, a seguito di positività al virus, l' Assicurato avrà diritto a un' indennità di 40 euro al giorno per ogni giorno di permanenza presso il proprio domicilio per un periodo non superiore a 14 giorni all' anno».

PuntoSicuro

Confprofessioni e BeProf

Quali sono le novità del protocollo di sicurezza...

Roma, 30 Apr - Il 24 aprile è stato condiviso - tra Governo, Confindustria, Rete Imprese Italia, Confapi, Alleanza Cooperative, Confimi, Federdistribuzione, **Confprofessioni**, Cgil, Cisl, Uil e Ugl - un aggiornamento del nuovo ' Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro '. Una nuova versione che, con riferimento alle nuove norme e indicazioni in materia COVID-19 , aggiunge ulteriori disposizioni e misure per il protocollo di sicurezza anti-contagio , anche in prospettiva della fase, graduale e parziale, di riapertura delle attività. Uno dei primi documenti che è stato aggiornato è la guida operativa alla stipula del Protocollo aziendale anti-contagio elaborata da Cinzia Frasccheri (giuslavorista e Responsabile nazionale Cisl Salute e Sicurezza sul Lavoro). La nuova versione, dal titolo ' Guida completa per la stipula del Protocollo aziendale anti-contagio sulla base dei contenuti del Protocollo condiviso (integrato) ' che in applicazione dei contenuti del Protocollo condiviso ' del 14 marzo 2020 illustra i ' punti minimi essenziali di approfondimento ' con l' obiettivo di supportare le aziende nella stipula e nella successiva applicazione di un 'corretto ed esaustivo Protocollo di sicurezza anti-contagio , come confermato dal DPCM del 10 aprile u.s., tenendo conto delle integrazioni, previste e sottoscritte, in data 24 aprile u.s., dalle Parti sociali, già sottoscrittrici del Protocollo condiviso, di intesa e dietro invito (come per la stipula del testo iniziale), del Presidente del Consiglio dei Ministri e i ministri competenti per materia (economia, lavoro e politiche sociali, sviluppo economico, salute)'. 'svolgere una valutazione dei rischi (aggiornando di seguito il DVR), tenendo conto degli interventi di prevenzione e tutela, delineati nel Protocollo, a carattere permanente, oltre la fase emergenziale, che modificano l' assetto organizzativo, gestionale, strutturale, incidendo sui processi lavorativi, produttivi e sui rapporti contrattuali. Per le stesse ragioni andranno aggiornati anche i DUVRI, sulla base delle misure previste con gli appaltatori)'. 'svolgere una valutazione dei rischi (aggiornando di seguito il DVR), tenendo conto degli interventi di prevenzione e tutela, delineati nel Protocollo, a carattere permanente, oltre la fase emergenziale, che modificano l' assetto organizzativo, gestionale, strutturale, incidendo sui processi lavorativi, produttivi e sui rapporti contrattuali. Per le stesse ragioni andranno aggiornati anche i DUVRI, sulla base delle misure previste con gli appaltatori)'. Inoltre si indica che 'solo potendo garantire condizioni tali da assicurare, a tutte le persone occupate, adeguati livelli di tutela della salute nel rispetto del precetto cardine previsto dall' art. 2087 c.c., attraverso la specifica attuazione di misure di prevenzione dettate dall' autorità pubblica diviene fondamentale adoperarsi per la definizione di specifiche procedure necessarie, salvaguardando non solo la tutela della salute delle lavoratrici

The screenshot shows the PuntoSicuro website interface. At the top, there are navigation links for 'Home', 'Notizie', 'Documenti', 'Banca Dati', 'Approfondimenti', 'Prodotti', 'Chi Siamo', and 'Contatti'. A main banner reads 'AGGIORNAMENTO CONTINUO SU COVID 19 Informazioni e approfondimenti sul Nuovo Coronavirus'. Below this, a featured article is titled 'La guida aggiornata al nuovo protocollo di sicurezza'. The article text is partially visible, mentioning the update on April 24th and the involvement of various organizations. On the right side, there are 'Notizie Flash' and a 'Mappa Italia' section.

PuntoSicuro

Confprofessioni e BeProf

e lavoratori, ma anche la sicurezza e il non verificarsi di forme di discriminazione, dirette e indirette, rifuggendo qualsiasi forma di penalizzazione, sul fronte economico, sociale, familiare, andando a comprimere e a sacrificare il rispetto e la dignità delle persone e la loro centralità nel lavoro'. Ci soffermiamo poi su una delle parti del protocollo che hanno avuto maggiori variazioni rispetto alla versione del 14 marzo: la riprogettazione e/o rimodulazione delle realtà lavorative e dei processi produttivi . La guida indica che 'considerato che non sarà breve il tempo nel quale dovremo 'convivere' con il potenziale rischio di contagio da COVID-19 ', quando si tornerà allo svolgimento, parziale o totale, della attività lavorative ' occorre intervenire in modo strutturale nelle realtà lavorative , modificando/aggiornando non solo le regole e le procedure, in modo non più solo emergenziale, ma agendo in modo più complessivo e, per alcuni aspetti, radicale, trasformando i processi produttivi e rivedendo profondamente l'organizzazione del lavoro'.

Emergenza Covid | report odierno | crolla il numero dei positivi in Campania

matteoreenzi : Nel momento di massima emergenza l' Italia ha avuto 4MILA pazienti in terapia intensiva per COVID. Oggi sono 1.863. - stanzaselvaggia : Lo strano caso della raccolta fondi di Elisabetta Franchi: 210mila euro inutilizzati dopo oltre un mese di emergenz - amnestyitalia : #Grecia: il sistema sanitario è stato distrutto dall' austerità. Oggi è ancora più importante investire in assistenz - AssUnica : RT @Federnotai1: Varato da **Confprofessioni**, di cui Federnotai è parte, il piano 'Emergenza Covid 19', un pacchetto di misure che si affianc - FilippoM15 : RT @IsabellaRauti: ?? Dirette web del #30aprile: ?? ore 18.00 partecipo via Zoom a 'Coronavirus... questo sconosciuto', convegno Assotutela s - Emergenza covid: Marsilio convoca riunione per confronto su misure e azioni da adottare Coronavirus, l' Oms: "Svezia modello per il ritorno alla normalità" Svezia sì, Svezia no. Tutti a parlare del Paese nordico e del suo controverso soft lockdown. L' organizzazione mondiale della Sanità invece non ha dubbi, e durante il consueto briefing sulla pandemia h ... Coronavirus, Brasile supera la Cina. Bolsonaro: "Non faccio miracoli" Mentre continuano a crescere i casi di Covid-19 in Brasile, nel Paese fanno discutere le nuove dichiarazioni del presidente Jair Bolsonaro che a un giornalista che gli chiedeva dell' aumento dei contag ... Svezia sì, Svezia no. Tutti a parlare del Paese nordico e del suo controverso soft lockdown. L' organizzazione mondiale della Sanità invece non ha dubbi, e durante il consueto briefing sulla pandemia h ...Mentre continuano a crescere i casi di Covid-19 in Brasile, nel Paese fanno discutere le nuove dichiarazioni del presidente Jair Bolsonaro che a un giornalista che gli chiedeva dell' aumento dei contag ...

